

Ascoltate Il professor Vitale è comunque soddisfatto per l'incremento dei voti ottenuto: «Vigilerò sull'effettiva volontà di risolvere i problemi»

«Molte promesse disattese: ateneo spaccato»

PISA — Come il suo avversario anche Emilio Vitale (*nella foto*) ha atteso i risultati delle votazioni con i suoi più stretti collaboratori, chiuso nel suo studio di preside della facoltà di Ingegneria. Mentre un'altra parte dello staff si trovava nella sala di palazzo Vitelli, dove il computer stava elaborando i dati dei consensi espressi dai 1992 votanti.

Un'operazione complessa iniziata pochi minuti dopo le 19, subito dopo la chiusura dei seggi. Poi, quando, alle 20.15 il professor Gianfranco Denti ha letto i risultati, è stato informato attraverso una telefonata.

Inevitabile la delusione, ma nello stesso tempo anche la consapevolezza di aver raccolto un alto numero di consensi (897), peraltro incrementati rispetto al primo turno quando ne aveva ottenuti 856.

Professore è rimasto sorpreso?

«Non più di tanto. E' un risultato che ci si poteva immaginare. E' aumentata la percentuale dei votanti ed entrambi siamo cresciuti. Pasquali ha passato il quorum ed è stato riconfermato alla guida di Palazzo alla Giornata».

Dal punto di vista politico come

giudica questo risultato?

«A leggere con attenzione i voti, emerge un ateneo diviso. C'è un problema politico, di metodo, di governo, di molte esigenze disattese negli ultimi quattro anni. A me, comunque, spetta riconoscere la sconfitta. Spero, però, che Pasquali nel continuare la sua politica prenda atto di questa divisione e lavori per cercare di dare una risposta a tutto l'ateneo».

Adesso cosa farà? E' pronto a collaborare con Pasquali?

«Da parte mia c'è la disponibilità a vigilare sull'effettiva volontà di

risolvere i problemi che ho esposto nel corso della campagna elettorale e che avevo scritto nel mio programma. Un impegno che devo anche a tutti i miei elettori, che ripeto, sono stati tanti e che mi hanno sostenuto con forza. Li ringrazio tutti per l'impegno e l'entusiasmo che mi hanno fatto chiaramente percepire in questi mesi».

Tommaso Strambi

